

**S.A.E -SEGRETARIATO ATTIVITÀ ECUMENICHE -  
A.N.P.I. - NOVARA  
CHIESA VALDESE- METODISTA  
FRATERNITA' DOMENICANA**

vi invitano alla presentazione del  
del libro

## **AVE MARIA PER L'EBREO VITA FINZI**

La resistenza a Ferrara 1944/1945

di **Paolo Fabbri**

**Il pretesto di un racconto familiare si muta ad epopea di un popolo negli ultimi drammatici anni dei due lunghi decenni di perdita della libertà nel nostro Paese.**

**Pur essendo un romanzo, è evidente in tutta l'opera l'esigenza di un puntiglioso rispetto della realtà storica, testimoniata dal ritrovamento di alcuni documenti sull'attività antifascista del padre .**

Interverrà l'autore Paolo Fabbri

**Giovedì 11 aprile ore 20,45 presso la sala della**

**CHIESA VALDESE-METODISTA**

via delle mondariso 6  
Novara

## BIOGRAFIA

Paolo Fabbri nasce a Ferrara nel 1937. Di formazione economica, orienta la sua attività lavorativa nell'industria, nutre un profondo amore per la poesia, il linguaggio poetico, il teatro, la musica. Negli anni ottanta si avvicina al gruppo di Milano poesia e Alfabetà, maturando l'esigenza di scrivere versi. Pubblica nel 1993 *Un giorno dice all'altro* (Ed. Nardini di Firenze) con prefazione di Giorgio Barberi Squarotti, che viene presentato a Milano, Torino, Ferrara da Giuliano Gramigna, Nico Orengo, Andrea Pagani; nel 2004 *Piansi al suo pianto* (Ed. Polistampa di Firenze) con prefazione di Giorgio Luti e postfazione di Giovanna Frene, presentato a Milano, Ivrea, Firenze, Ferrara da Guido Oldani, Giò Ferri, Don Franco Patruno. Parallelamente si dedica all'attività giornalistica con critica di teatro, letteratura, musica e alcuni contributi sul tema del linguaggio poetico. Una sua poesia figura nell'antologia "Milano in versi" – Vienneperre - Edizioni. Suoi racconti sono pubblicati sulla rivista "L'ippogrifo" e altri sono presenti nelle raccolte "Se una notte d'inverno un narratore..." e "Ti parlerò di me" entrambi delle Edizioni Nuove scritte. E' da poco uscito il suo romanzo "Ave Maria per l'ebreo Vita Finzi"- Greco & Greco editori - Milano. Il libro è stato presentato a Roma, Torino, Ivrea Milano, Cremona, Pavia, Piacenza, Como, Firenze, Ferrara, Cernusco Lombardone, Paderno d'Adda, Venezia ecc. oltre al Festival del Libro Ebraico di Ferrara; altre presentazioni sono previste a Genova, Verona ecc.; è stato oggetto di un servizio TV su RAI 2 di circa 12 min., una intervista è stata fatta dalla TV cattolica locale di La Spezia, da una radio diocesana di Saronno ecc. Paolo Fabbri è iscritto all'ordine dei giornalisti, lavora e vive a Milano.

## DATI ANAGRAFICI

Fabbri Paolo  
Via Felice Poggi n. 13- 20131 Milano  
Tel. e Fax 02 70605031  
Cell. 333 4503 999  
e-mail: [fabbripaolo@fastwebnet.it](mailto:fabbripaolo@fastwebnet.it)

## IL ROMANZO: Ave Maria per l'ebreo Vita Finzi

La vicenda si svolge a Ferrara nel periodo che va dal mese di luglio 1943 alla liberazione. Giulio Favari, studente universitario, cercando un documento nello studio di suo padre, trova due veline ingiallite. Si tratta della deposizione resa dal genitore, Alfio, ad un tribunale straordinario nell'agosto del 1945, a favore di un gerarca fascista del Consorzio Agrario Provinciale, per avere, con il suo intervento, in due occasioni, evitato prima l'arresto di Alfio Favari, quando venne ucciso Ghisellini, federale del ricostituito PNF (Lunga notte del '43 di F. Vancini e relativo racconto di Bassani) e poi la deportazione in Germania sua e di un gruppo di impiegati cofirmatari del documento. Sorgono le domande, ne emerge una vicenda di resistenza civile al fascismo con incontri, preparazione di volantini contro il regime, raccolta di fondi pro liberati politici, interventi per sottrarre giovani al servizio militare tramite artifici vari, che si intreccia con quelle di altri, che hanno figli amici di Giulio, come l'ebreo Altero Vita Finzi, amico di Italo Balbo e fascista, licenziato, poi arrestato e fuggito rocambolescamente con l'aiuto di Alfio Favari e come Bruno Menegatti, membro della Chiesa Evangelica Battista, che concede il suo laboratorio artigiano per le riunioni del CLN cittadino, viene arrestato, torturato a lungo senza parlare né accusare il vescovo Bovelli, come gli chiedevano i suoi aguzzini. Sullo sfondo di una Ferrara estesamente fascista e rigidamente controllata dall'Ufficio Politico della Questura si svolge la vicenda del gruppo del Consorzio con le

paure, le privazioni, i bombardamenti, lo sfollamento e un' intensa storia d'amore fra uno di loro, profondamente cattolico, e una giovane simpatizzante comunista. Vicenda di gente comune, non eroica, anzi antierica. I ricordi di Giulio Favari bambino si collegano ai racconti paterni e si miscelano ai flash back sulla vita di Alfio Favari giovanetto in sanatorio e di suo padre Gisto che inizia il lavoro come scariolante agli inizi del '900, viene assunto come manovale dalle FFSS, travolto da una locomotiva sopravvivendo miracolosamente, diventa ambulante e infine albergatore, per portare il figlio al mare e consentirgli di completare la guarigione iniziata in sanatorio.

Il personaggio di Alfio Favari si ispira al padre dell'autore e lo stesso vale i parenti e gli amici, tutti identificati con nomi o cognomi diversi dal reale. La deposizione sopra citata esiste veramente, viene esposta in appendice ed é attualmente presso l'Istituto di Storia Contemporanea di Ferrara. A piè di pagina sono indicati in nota i personaggi reali a cui si riferiscono quelli delle varie vicende ed i documenti o i testi da cui risultano i fatti storici liberamente narrati.